

Duecento dilettanti di 13 nazioni (e migliaia di cicloamatori) alla «classicissima» di primavera

# Oggi il G.P. della Liberazione



Il cecoslovacco MORAVEC uno degli uomini da battere



Gli iscritti

<b>SVIZZERA</b> 1) Fretz 2) Kuhn 3) Frel 4) Woffler 5) Ackermann 6) Loder	<b>G.S. Fratellini</b> Globo 95) Topi 96) Eusani 97) De Paolis	<b>Rinasclia</b> Ravenna 178) Amadori 179) Brunetti 180) Ewaldi 181) Galanti 182) Ricci 183) Rossi 184) Sadelli 185) Toselli 186) Barbieri
<b>JUGOSLAVIA</b> 1) Rakuca 2) Gobo 3) Matić 4) Zakonik 5) Kostelic 6) Jančić 7) Gazdic 8) Keršic 9) Car	<b>G.S. Fiorella</b> Mocassini 98) Barone 99) Cardelli 100) Checchi 101) Magrini 102) Braccellini 103) Carpinì 104) Marchetti 105) X	<b>G.S.C. Viris</b> 187) Santimaria 188) Pala
<b>GRAN BRETAGNA</b> 16) Carbutt 17) Griffiths 18) Hayton 19) Nickson 20) Waugh 21) Downs	<b>G.S. Forestale</b> 106) Marcellì 107) Lintozzi 108) Finamore	<b>G.S. Brunero</b> 189) Pizzato
<b>CECOSLOVACCHIA</b> 20) Buchacek 21) Bartoniak 22) Moravec 23) Vondracek 24) Puzrta 25) Posulany 26) Kostadinov	<b>G.S. Columbia</b> Cardinali 109) Farrazzano 110) Bruni 111) Meli 112) Frezza 113) Checchi 114) Di Giuseppe 115) Di Giuseppe	<b>G.S. Vigili del Fuoco</b> 190) Mastrototaro
<b>BULGARIA</b> 29) Petrov 30) Pandarov 31) Nikolov V 32) Staliov 33) Semenov 34) Veltkov 35) Fortounov	<b>G.S. Aglietti</b> Prefabbricati 116) Ceppi 117) Migliorati 118) Marinangeli 120) Burini	<b>G.S. Grund</b> AEBI Pescara 191) Martella
<b>Unione Sovietica</b> 6) Goubaldulin 37) Likaciov 38) Savkin 39) Slautia 40) Sukov 41) Tishkov 42) Romanov 43) Radcenko 44) Sobolev 45) Likaciov	<b>U.C. Monsummano</b> manese S.C. 121) Anzilli 122) Battistella 123) Da Ros 124) Castellani 125) Goffetti 126) Mori	<b>G.S. ITIA</b> 194) Masi
<b>Ungheria</b> 46) Szucs 47) Mocz	<b>G.S. Amaro</b> Gomondi 127) Conti 128) Mascelli 129) Lanza 130) Paris 131) D'Amelio 132) Luciani 133) Catana 134) Caruso 135) Del Duca 136) Faggiani 137) Novelli	<b>U.C. Comense</b> 196) Porrini 197) Sgalbazi
<b>Olanda</b> 48) Van Der Krul 49) Van Leeuwen 50) Van Gerwen 51) Kool 52) Mutsaers 53) Dohmen	<b>G.S. Laffini Jesi</b> 138) Tosi 139) Benedetti 140) Baldini 141) Montanari 142) Giangrandi 143) Didonè	<b>G.S. Polli</b> 197) Sgalbazi
<b>DDR</b> 54) Vogel 55) Bomsch 56) Killian 57) Schmelzer 58) Wehe 59) Winkler	<b>U.C. Bergamasca</b> 199) Colotti	<b>G.S. Innox Pran</b> 198) Corti
<b>Polonia A</b> 60) Szurkowski 61) Brzezny 62) Bonlacki 63) Malkowski 64) Kaczmarek J. 65) Raczkowski	<b>G.S. Edil-Casa</b> Teramo 201) X 202) X 203) X 204) Di Federico 205) Clavatta	<b>G.S. Pezzini</b> 200) Prandi
<b>Polonia B</b> 66) Backowski 67) Kaczmarek A. 68) Miksa 69) Swietek 70) X	<b>G.S. Amaro</b> Gomondi 127) Conti 128) Mascelli 129) Lanza 130) Paris 131) D'Amelio 132) Luciani 133) Catana 134) Caruso 135) Del Duca 136) Faggiani 137) Novelli	<b>G.S. Innox Pran</b> 198) Corti
<b>Cuba</b> 72) Arancibia 73) Prieto 74) Vasquez 75) Mendez 76) Cardet 77) Gomez	<b>G.S. Laffini Jesi</b> 138) Tosi 139) Benedetti 140) Baldini 141) Montanari 142) Giangrandi 143) Didonè	<b>G.S. Russo</b> 206) Fiorentini
<b>Belgio</b> 78) Ertveld Denis 79) Ertveld Daniel 80) Dekomincx 81) Vighoroux W. 82) Vandenberghe Hendrik 83) Vandenberghe Jean Philippe	<b>G.S. Edilcimini</b> 157) Lelli 158) Fracor 159) Lamberti 160) X	<b>G.S. Columbia</b> 207) Sannito
<b>G.S. Russo</b> 84) Iacominì 85) Carovillano 86) Dergole	<b>G.S. Edilcimini</b> 157) Lelli 158) Fracor 159) Lamberti 160) X	
<b>G.S. Groltaferrata</b> 87) Massucci 88) Gentili 89) Zarotti	<b>G.S. Edilcimini</b> 157) Lelli 158) Fracor 159) Lamberti 160) X	
<b>G.S. Rotonda</b> M. Rotonda	<b>G.S. Edilcimini</b> 157) Lelli 158) Fracor 159) Lamberti 160) X	
80) Grossi 81) Privato 82) Riccio 83) Morrioni 84) Ceccarini	<b>G.S. Edilcimini</b> 157) Lelli 158) Fracor 159) Lamberti 160) X	

## Una corsa mondiale sempre più bella

Raduno a Piazzale dei Partigiani (ore 8) - L'omaggio alla lapide dei Caduti della Resistenza a Porta San Paolo - La sfilata fino a Piazza del Popolo - Il «vial» da Prima Porta

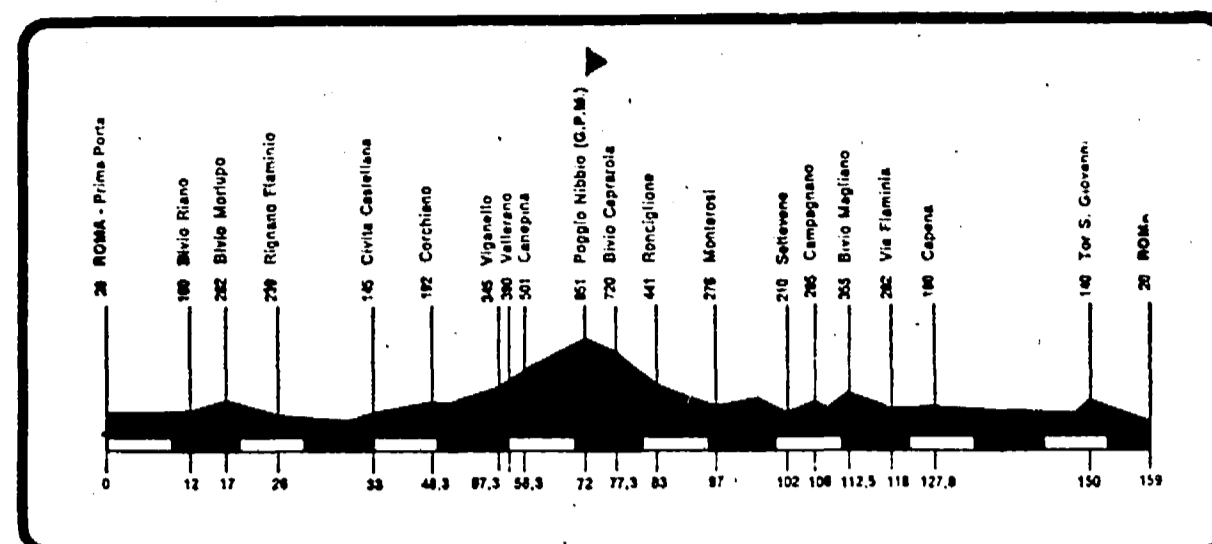
E' stata una vigilia movimentata e gioiosa, la vigilia di un grande, tradizionale appuntamento in un'incanto, un abbraccio di cui andiamo orgogliosi perché ancora una volta la nostra corsa è un richiamo di valore mondiale in una giornata indimenticabile dal profondo significato storico, una festa popolare in un pomeriggio di bandiere, di riflessione e di impegno. Abbiamo radunato giovani di tutta Italia e d'Europa, ragazzi legati da un comune messaggio di volontà e di speranza, di pace e di progresso. Non è retorica. E' con loro e per loro che il mondo deve camminare nella giusta direzione: in un'evvia alla vita e alla libertà. Questo, in primo luogo, vuole esprimere il Gran Premio della Liberazione.



Nella sede dell'Unità si sono svolte ieri pomeriggio le operazioni di punzonatura del G.P. della Liberazione. Il primo a ritirare il numero di gara è stato il polacco Ryszard Szurkowski ex campione del mondo della strada e della 4 x 100 a cronometro. In gara il campione, che è uno degli uomini di maggior spicco nel gioco del pronostico, porterà il numero 60. Complessivamente si sono iscritti alla corsa 204 corridori, i pochi ritardati potranno numero una volta stamane a piazzale dei Partigiani. Nella foto il momento della punzonatura della nazionale d'Olanda giunta a Roma venerdì sera con un volo dell'Alitalia direttamente da Amsterdam

Teri, in via dei Taurini (presso la sede dell'Unità) italiani, svizzeri, jugoslavi, sovietici, inglesi, cecoslovacchi, bulgari, ungheresi, tedeschi, olandesi, polacchi, belgi e cubani si capivano con un gesto, con uno sguardo e un sorriso, e oggi saranno protagonisti di una gara di vecchia data e di notevole prestigio. Vedremo ai nastri di partenza di tredici Nazioni, si rinnova così la stima, l'amicizia, la riconoscenza di vasti e molteplici ambienti. Grazie alle società, alle organizzazioni democratiche, all'ARCI-UISP, a dirigenti e tecnici, a Teofilo Sanson, ai compagni, agli innumerevoli appassionati raccolti attorno all'avvenimento. E' un contributo a lavorare meglio e sempre di più.

Il Gran Premio della Liberazione annuncia la trentunesima edizione. Ormai è un libro con tante pagine e tanti episodi, con tanti ricordi lontani e vicini. Ormai è passata una generazione dal vincitore del 1946, da quella classifica che rammenta il successo di Guglielmino davanti a Rosati, Fossa, Ricci (l'attuale c.t.) e Adolfo Leonini. Poi è un susseguirsi di nomi, un libro d'oro che cita Rosati, Fossa, Benfenati, Piazza, Zucconelli, Maurizio, Venturini, Maulè, Ceppi, Cesarini, Morucci, Tammagni, Venturini, Bianchi, Cerbelli, Tonello, ancora Tonello, Storai, Manza, il cecoslovacco Kvašpik, Gallazzi, Rota, Mingardi, il cecoslovacco Labus, Maffei, i sovietici Osincev e Trifonov, lo jugoslavo Bilic e Masciari, e adesso siamo in attesa di conoscere il volto e i dati anagrafici del giovanotto che salirà sul podio di via Ugo Ojetti: qui, nel pomeriggio di bandiere, nello scenario del quartiere Montecitorio, gli applausi della folla rimarcavano una bella, eccitante conquista, un trionfo di qualità. Non vogliamo andare oltre le dimensioni di una manifestazione sportiva, vogliamo però sottolineare che il Gran Premio della Li-



Il profilo altimetrico del percorso del «Liberazione»

Partenza ore 14, prima tappa a Tarquinia

## Domani da Ladispoli il Giro delle Regioni

Alle ore 10 la «cronometro» per assegnare la maglia di leader

Il tempo di passare all'arrivo il 31. «Gran Premio della Liberazione» è scatta il primo «Giro delle Regioni» - G.P. Brooklin - Al via, che sarà dato domattina da Ladispoli, si presentano 13 squadre nazionali, comprese le due pattuglie azzurre. Sotto il profilo tecnico è indiscutibilmente un ottimo «test» per la più nota Proga-Berlino-Varsavia, ma costituisce anche un banco di prova molto interessante per quanto riguarda l'Olimpiade di Montreal.

conduca a cronometro di 13 chilometri in un circuito interamente pianeggiante. La gara «tic-tac», dunque, concluderà il Giro e deciderà quale è il primo nome, da assegnare nell'arco d'oro della corsa.

Alla sua organizzazione curata dall'Unità, dal Pedale Ravennate e dalla Cofar di Ravenna - hanno lavorato decine di compagni, i quali - come capita per la preparazione del festival de l'Unità - mettono a disposizione del partito e del giornale il loro periodo di ferie e tanti amici. Bostengono la iniziativa che ha il merito di essere attraversata dai corridori: Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Socializzati contributi sono stati offerti dalle amministrazioni comunali e provinciali, da circoli sportivi e culturali, da organizzazioni di massa e del settore libero. Oltre ai premi messi in palio dagli organizzatori, infatti, decine e decine di altri sono stati preparati per quasi tutti i comuni - grandi e piccoli - che la carovana attraverserà.

Si tratta, infatti, di una manifestazione popolare che oltre a voler sottolineare il valore di una storica ricorrenza celebra un fatto estremamente importante per la vita democratica: la nascita dell'ente regionale.

Il «vial» da Tarquinia (187 chilometri) con il valico della Somma (quota 646) a 30 chilometri dall'arrivo. Da Foligno la carovana si sposta a Perugia, da dove avverrà la partenza della terza tappa, che attraverso 141 chilometri porterà i corridori a Monteverchi, dove avverrà la maggiore asperità (S. Pancrazio) posta a 90 chilometri dal via.

Si tratta, infatti, di una manifestazione popolare che oltre a voler sottolineare il valore di una storica ricorrenza celebra un fatto estremamente importante per la vita democratica: la nascita dell'ente regionale.

Il confronto è ricco d'attrattive e propone un tema interessante, una disputa di eccellenza. L'etichetta è internazionale. Vincitori o sconfitti, gli italiani impareranno certamente qualcosa in questa sfida. A tutti il nostro augurio, il nostro incanto. Città, paesi e borgate del Lazio ci aspettano con la solidarietà, la simpatia e l'affetto della gente che conta. Sarà una domenica piena di motivi.

Il confronto è ricco d'attrattive e propone un tema interessante, una disputa di eccellenza. L'etichetta è internazionale. Vincitori o sconfitti, gli italiani impareranno certamente qualcosa in questa sfida.

Il confronto è ricco d'attrattive e propone un tema interessante, una disputa di eccellenza. L'etichetta è internazionale. Vincitori o sconfitti, gli italiani impareranno certamente qualcosa in questa sfida.

### Da Prima Porta a via Ugo Ojetti

Località	Ora di pass.
ROMA - Prima Porta	11,15
Via Flaminia	
Bivio Sacrofano	11,24
Bivio Riano	11,33
Castelnuovo di Porto (t.v.)	11,37
Bivio Morlupo	11,40
Bivio Campagnano	11,43
Rignano Flaminio (t.v.)	11,54
Rignano S. Oreste	11,57
Bivio Faleria	12,06
Civita Castellana (t.v.)	12,13
Corchiano (t.v.)	12,27
Vignanello (t.v.)	12,40
Valeriano (t.v.)	12,47
Canepina (t.v.)	12,47
Poggio Nibbio (g.p.m.)	13,03
Bivio Caprarola	13,11
Ronciiglione	13,20
Monterosi	13,41
Settevene	13,47
Campagnano (t.v.)	13,53
Bivio Magliano Romano	14,02
Via Flaminia	14,11
Morlupo	14,13
Capena	14,26
Via Tiberina	14,34
Ponte del Grillo (Via Salaria)	14,43
Monterotondo Scalo	14,47
Bivio Tor San Giovanni	15,00
Tor S. Giovanni	15,06
Via della Marcigliana	
Via della Bufalotta	
Via di Casal Boccone	15,14
ROMA - Via Ugo Ojetti	15,20

### Raduno ore 8 partenza ore 11,15

L'appuntamento è per questa mattina alle ore 8 a Piazzale dei Partigiani (omaggio alla lapide ai caduti della Resistenza). Poi si svolgerà la prima fase della «pedalata collettiva» attraverso piazza Venezia, Piazza del Popolo e Prima Porta, dove alle ore 11,15 verrà dato il via ufficiale al 200 e più che disputeranno il Gran Premio della Liberazione.

## Con la corsa dei «puri» il «Cicloraduno dell'Amicizia» e le gare di atletica leggera

# Una grande festa di sport in una grande festa di popolo

La «fatica» dei cicloamatori si concluderà a Fiano Romano - A Testaccio la gara podistica - Alle Terme di Caracalla le gare di atletica

Sono arrivati con treni speciali e con decine di autobus: le biciclette sui bagagli o poggiate nei corridoi dei contogli. Sono gli «ultimi romantici» delle due ruote a pedali: giovani, donne, ragazzi, anziani. La loro età, i loro nomi non hanno alcuna importanza: un pantaloncino, una maglietta e via. Si apprestano a vivere una giornata all'aria aperta, a rinnovare quella che ormai è diventata una tradizione che si rinnova u-nendo insieme, sia pure per pochi chilometri, gli sportivi autentici: i «dilettanti», quelli che comunemente fanno per diletto, quelli che li che lo sport agonistico lo fanno per professione) vengono definiti «puri» e gli appassioni della bicicletta, quelli che sull'antico mezzo a due ruote intendono passare una giornata diversa, dimenticare per un momento lo «smog», i gas di scarico, l'affollamento del me-

to di trasporto, il caos del traffico. Le iscrizioni sono giunte numerosissime, ma i compagni dell'organizzazione sono convinti che si tratta di una parte moltissima che si iscriveranno al momento del concentramento sul Piazzale dei Partigiani, davanti alla stazione Ostiense, dove giungeranno dopo aver già percorso chilometri e chilometri sulla bicicletta.

La partenza, come è già avvenuto lo scorso anno, avverrà da Porta San Paolo, dove più forte fu la resistenza del popolo romano contro le truppe nazifasciste, e dove nel 1960 fu brutale fu la repressione poliziesca contro i giovani della «nuova resistenza» che si opposero ai tentativi autoritari di Tambroni e manifestarono l'indignazione di Roma contro gli eccidi di Reggio Emilia, Palermo, Catania.

Dopo l'omaggio alla lapide che ricorda i caduti tutti i partecipanti inlocheranno misura 13 chilometri e per raggiungere Piazza del Popolo. La multiforme carovana attraverserà il cuore di Roma passando per il Colosseo e Piazza Venezia. Da Piazza del Popolo partirà, certamente e ranghi ancora compatte, la seconda fase del «cicloraduno», che porterà anche i partecipanti al Gran Premio della Liberazione a Prima Porta, dove le strade tra dilettanti in corsa ed appassionati si divideranno: i cicloamatori gireranno a destra sulla Tiberina per giungere dopo 22 chilometri a Fiano Romano mentre i partecipanti al Gran Premio proseguiranno sulla Flaminia per contenzere, dopo 159 chilometri, la cittadina di Ladispoli, la prima tappa primaverile, che è quest'anno in assenza del campione del mondo per dilettanti - assumerà proprio la caratteristica della corsa in linea più ambita, come quella che assegna la maglia ridata.

Ma accanto agli appassionati della bicicletta, a rendere ancora più festosa la giornata, ci sarà la gara podistica, anche questa organizzata in collaborazione con l'Archi-Usip. Uomini e donne di tutte le età sono ammessi a partecipare: il percorso misura 13 chilometri e per la gara di atletica leggera si partirà da Porta San Paolo raggiungendo il Colosseo per tornare indietro nel popolare quartiere di Testaccio (anche qui i cittadini furono protagonisti di un'erolica resistenza contro i nazi-fascisti) per con-

cludersi nello stadio delle Terme di Caracalla, dove avranno luogo le gare di atletica leggera e i ragazzi nati tra il 1960 ed il 1968.

Anche per questo incontro popolare numerosissime sono state le adesioni di società sportive. Cus Roma, Atletica Campidoglio, Atletica Cerveteri, Atletica Vigor e tante altre per cui si è reso necessario far svolgere l'intero giorno gare di qualificazione. Nonostante la pioggia battente centinaia di ragazzi si sono radunati nello stadio ed alcuni hanno fatto registrare ottimi tempi sul piano tecnico. Purtroppo le disposizioni federali hanno imposto questa scelta e non tutti gli iscritti possono prendere parte, come protagonisti, a questa giornata popolare di ricreazione, cultura e di promozione sportiva.

Dal lato strettamente tecnico è necessario fare una brevissima annotazione: particolare interesse, infatti, susciterà la finale dei 1.200 metri, dove due giovanissimi (Marco Renzi, di 13 anni e Germano Onorati, 14, campione laziale di corsa campestre) hanno fatto registrare tempi di assoluto valore rispettivamente 3'49" e 3'53".

Marco Dani